

Discepolo - Sacerdote della Società San Paolo

RIFLESSIONE di Sr. M. Regina Cesarato, pddm (03.03.2002)

APPUNTI

- 1) **Come vi vedo** (*occhi e cuore di una sorella Pia Discepola*) **oggi come paolini**, nella duplice espressione presbitero-discepolo.
- 2) **Come ritengo dovrete essere oggi e nel futuro**, per incarnare bene il carisma paolino a beneficio della Famiglia Paolina e del Popolo di Dio.

1) **Vi vedo**

- Come dei *fratelli* in una Famiglia Paolina formata da altri fratelli e sorelle, tutti nella paternità spirituale e nell'eredità del Fondatore: comunione tra *diversi* - per la crescita di tutta la Chiesa; siamo tutti a una *svolta storica: necessità di un discernimento epocale*.
- Il discepolo ha una vocazione "**complementare e coesenziale**" a quella del presbitero paolino: insieme come uomini della *comunicazione* per l'annuncio dell'Evangelo, dall'interno di tutte le culture: *San Paolo vivo oggi*. Uomini del dialogo con le culture, specialisti della relazione (con se stessi, Dio, gli altri, il cosmo), per portare il Cristo Via, Verità, Vita.
- Con una fisionomia apostolica **specificatamente definita** all'interno della dinamica: *ideare - produrre - diffondere* (verità, via, vita) che coinvolge in *corresponsabilità* presbiteri e discepoli paolini come unica e indivisibile Congregazione.
- Come presenza **importante, urgente e attualissima** per la missione della Chiesa nel mondo globalizzato ed/od emarginato di oggi, non solo a livello organizzativo ma *vitale*; educatori del senso critico della gente che aiutano a entrare nell'intelligenza degli avvenimenti facendo a tutti e con tutti i mezzi, *la carità della verità*.

2) **Come dovrete essere...**

Dovreste diventare sempre più quello che già siete per vocazione e missione, senza rimpianti per un passato che non c'è più, ma che ha condizionato il presente (aspetti positivi e negativi); **credendo al dono che siete** nella FP e nella Chiesa di oggi, nel confronto critico con le culture; in fedeltà creativa (dunque sempre da aggiornare) al progetto fondazionale del Primo Maestro per voi, ma anche per la FP da *animare*.

Assumere decisamente il *linguaggio* e lo *stile di vita* che scaturisce dall'ecclesiologia del Concilio Vaticano II: **un'ecclesiologia di comunione** sia nel vostro rapporto interno tra discepoli e presbiteri, sia nel rapporto con gli altri fratelli e sorelle della FP, specialmente con noi *Istituti femminili*, e sia in rapporto a tutta la comunità ecclesiale. Superare un'eventuale impostazione *gerarcologica* (contrapposizione tra chierici e laici: prettamente preconciare). *Questo suppone vita di comunione in comunità ben identificate vocationalmente, evangeliche, e dunque propositive anche per i giovani*.

Cercare e attuare con coraggio le *vie inedite* per l'attuazione del vostro carisma come Società San Paolo nell'ambito della **comunicazione** e della **formazione alla comunicazione** (non rimanere fermi alla stampa...); valorizzare la relazione *coesenziale* tra discepolo e presbitero nella SSP, come cifra *profetica* per l'oggi; non partire dalla distinzione canonica o dai *ruoli* ma dal *dono* ricevuto che si esprime nel ministero; **apostoli** ben identificati con la vocazione paolina, preparati, competenti, corresponsabili e pieni di dignità.